

**BUT BAXT  
THAJ  
SASTIPEN!**

**La cultura romani, come la popolazione, è transnazionale e paradigmatica e ha tante sfumature. E' fortemente condizionata dalla struttura sociale e dalle norme morali e religiose della comunità di appartenenza ma anche dalle esperienze e dalle conoscenze collettive e individuali. Ciascun individuo ha un modo particolare di porsi di fronte alla vita e di interiorizzarla ma ciò è condizionato anche dalla cultura d'appartenenza.**

**La *cultura romaní*, intesa in senso antropologico, è costituita da un insieme di conoscenze che include: le credenze, l'arte, la morale, le leggi, i racconti, le fiabe, i proverbi, i detti, le filastrocche, le narrazioni, gli indovinelli, le canzoni, i motti di spirito, le espressioni artistiche (musica, danza, teatro, letteratura, cinema) e ogni altra capacità e abitudine acquisita dai *rom/roma, sinti, calé/kale, manouches e romanichals*. La cultura e la *lingua romaní* sono alla base dell'identità *romaní* o *romanipen*.**

**La società romani o *romanó thèm* è essenzialmente una società semplice che è rimasta sostanzialmente una società pre-capitalistica e pre-industriale dove esistono ancora una serie di relazioni basate sul dare, avere e ricambiare. Il concetto di tempo e di spazio è particolare. La visuale di vita del *romanó thèm* è fondamentalmente orizzontale. La struttura sociale romani è rimasta per secoli uguale a se stessa pur atualizzandosi e adattandosi costantemente al mondo circostante o *gaćkanó thèm* che predilige una visuale di vita verticale e ha altri valori.**

**La lingua romani consente di delineare tratti del mondo ideale (*baxt–bibaxt*, “felicità–infelicità”), spirituale (*devel–beng*, “Dio–diavolo”), etico (*pativ–laz*, “onore–vergogna”) e materiale (*śusípe–mellipé*, “puro–impuro”). Questi tratti a loro volta si riflettono sulle relazioni sociali e sui comportamenti. La società romani (*romanò thèm*) è il risultato di un sistema organizzato di rapporti e di attività in cui si sviluppano fenomeni culturali articolati in pensieri, costumi e valori interpretati ed adattati al proprio modo di essere e di porsi di fronte alla vita. La forma di manifestare e di esprimere la propria interiorità riflette l’identità e l’idiosincrasia della *romanipen* (identità romani).**

**Non esistono criteri di classificazione antropologici uniformi e le comunità romanès si distinguono soprattutto in base ai mestieri e alle attività esercitati nel passato e attualizzati o rinnovati nel presente, in base al dialetto con cui comunicano all'interno delle famiglie, in base alle regioni in cui si insediano o da cui provengono, in base a un patronimico o in base alla fede professata.**

**Distinzione delle diverse comunità di *Rom*  
in base ai mestieri esercitati tradizionalmente:**

***Rom Lautari* (musicisti)**

***Rom Lovara* (allevatori e commercianti di cavalli)**

***Rom Argintari* (argentieri)**

***Rom Zlatari* o *Aurari* (orafi)**

***Rom Costarari* (lattonieri)**

***Rom kalderaša* (lavoratori di metalli, rum.  
“caldera” = caldaio)**

***Rom Salahori* (costruttori di carri),**

***Rom Ungaritza* (armaioli e fabbri),**

***Rom Ursari* (ammaestratori di orsi)**

***I Rom/Roma, Sinti, Calé/Kale, e Manouches e Romanichals si distinguono in base alla fede professata in:***

***Rom Dasikané***

***Xoraxané Roma***

***Rom e Sinti Cattolici***

***Sinti e Manouches Evangelisti e Pentecostali***

***Romanichals/Kale Protestanti e Cristiani***

***Calé cattolici, evangelisti e pentecostali***

***Zutan Roma (Bulgaria, di religione ebraica)***

***Rom Dasikané*** sono di origine serba e di fede ortodossa, il loro nome deriva dal termine romanès *das* che nei territori balcanici indica, generalmente, il “cristiano”; hanno un sottogruppo i *Kanjarja*, cristiano-ortodossi, che derivano il loro nome dal romanès *xanì* o *kanì* che significa “gallina” e sono costituiti da gruppi familiari affini quali quelli dei *Mrznarja*, *Busniarija* e *Bankulesti*

***Rom Rudari*, cristiani ortodossi di origine rumena (in rumeno *rudari* significa “gente, parenti”), sono chiamati anche *Ludari* (negli Stati Uniti), *Ludàr* o *Bojàś* (in Cile), *Bajeśi*, *Boyaś*, *Beaś*, *Lingurari* (in Romania), *Boyash* o *Baiash* (in Ungheria); sono di mestiere intarsiatori di legno, parlano quasi esclusivamente il rumeno**

***Xoraxané Roma*, sono di religione mussulmana (*xoraxaj* in lingua romani significa letteralmente “turco” e per traslazione “di confessione musulmana”) e sono distribuiti nelle regioni balcaniche (Macedonia, Bulgaria, Albania, Bosnia–Erzegovina) ma anche in Armenia, in Giorgia e in Turchia.**

**I rom si possono distinguere su base geografica, tenendo presente il luogo di residenza o di provenienza:**

***Rom Harvati* sono rom croati, ma vivono anche in Italia nelle regioni del Nord-Est (inclusi in Italia dopo la Grande Guerra).**

***Rom Sloveni* sono rom della Slovenia ma insediati anche nel Friuli Venezia Giulia.**

***Rom Vlax*, sono provenienti dai territori valacchi (Romania), in particolare i *Rom Kalderaša, Čurara e Mačhvaja*.**

***Rom Rusurja***, sono di origine russa e sono presenti in diversi Stati europei;

***Rom Slovak***, di origine slovacca sono presenti anche in Ungheria;

***Romùngri***, sono di origine ungherese, la loro denominazione deriva dalla composizione di due parole “rom” e “ungri” (ungheresi);

***Rom Grékurja***, sono provenienti dalla Grecia e lì residenti;

***Rom(a) Leàsi***, sono provenienti o residenti in Argentina

***Rom Kaulija*, di origine algerina, sono presenti anche in Italia e arrivati durante gli anni '60 e '70;**

***Rom Aškali*, sono rom che vivono in Montenegro, Kosovo;**

***Rom Erlide*, sono rom che vivono in Bulgaria;**

***Rom Kabuzi*, sono rom che vivono in Albania e principalmente a Tirana;**

***Šiftarija Roma*, rom albanesi:**

***Rom Kantarai*, sono rom che vivono in Moldovia;**

***Rom Kobzar*, sono rom che vivono in Moldovia;**

***Rom Kotorara*, sono rom che vivono nei Carpazi e sulle colline e le pianure dell'Ucraina.**

***Sinti Estrekhàrja* (austriaci), sono sinti italiani del Trentino Alto Adige e del Sud Tirolo inclusi nel Regno d'Italia dopo la Grande Guerra**

***Sinti Krasàrja*, sono sinti italiani che vivono nel Carso e inclusi nelle nuove frontiere italiane nel 1918 dopo la Prima Guerra Mondiale insieme ai Rom Harvati e ai Rom Sloveni**

***Sinti Krànarja*, sono diffusi nei territori della Carnia e inclusi nel Regno d'Italia dopo la Grande Guerra**

***Sinti Rozengre*, sinti della Toscana**

**La popolazione romani si distingue in 5 grandi gruppi principali: *rom/roma, sinti, calé/kale, manouches e romanichals*. Ciascun gruppo si distingue in un'infinità di comunità diverse e affini allo stesso tempo. La struttura sociale di base di ciascuna comunità romani è la famiglia (intesa in senso ampio).**

**Ogni comunità è contraddistinta da norme etico-morali o *romani kris* particolari e vincolanti. Gli individui o le famiglie che non condividono le norme morali sono esclusi dalla comunità stessa.**

**La *romani kris* ha una pluralità di significati profondi: regole, tribunale, norme morali, etica, riunione dei saggi, sistema giuridico.**

**Il rispetto delle tradizioni e degli eventi sociali all'interno delle famiglie e delle comunità di appartenenza contraddistinguono un individuo della popolazione romani. Sono celebrati collettivamente eventi come:**

- la nascita (*biandilipen*) di un figlio (*čhavo*) o di una figlia (*čhaj*),**
- le cerimonie come i fidanzamenti, i matrimoni (*biava*) e i rapporti comparatici (*krvipen*),**
- i riti funebri (*kalipen, meripen*)**
- gli usi e le consuetudini (*romani kris*) che caratterizzano le singole comunità e le singole famiglie (cerimoni ed eventi particolari o specifici)**

# La visione dualistica

*Śuśipen* (purezza) - *Merime/marime/mellipen*  
(impurità)

*Baxt* (felicità, fortuna) - *Bibaxt* (infelicità,  
sfortuna)

*Pativ* (onore) – *Laz* (vergogna)

*Čhačhipen* (verità) – *Xoxaipen* (menzogna)

Scr. *u ćita* (puro)

In *lingua romani*: **ućo** (puro)

**Ućo** (*agg. puro*) > = **Śuśo** (*agg. puro*)

**Śuśipen** (*sos. purezza, verginità, igiene personale, igiene morale, incontaminazione, onorabilità, decenza, rispettabilità, reputazione*)

**Śuśar- / śuśarav / śuśarel** (*v. pulire, decontaminare, lavare*)

**Śukar** (*agg. bello, bella, belli, belle*)

**Śukaripen** (*sos. bellezza, magnificenza, attrazione, splendore*)

**Sunakaj** (*sos. oro, gioiello*)

**Sunakano** (*agg. prezioso, dorato*)

**Sunakajpen** (*sos. preziosità*)

Scr. *vmrī* (morte, mondo dei morti, uccidere)  
romani: *Merime / Marime / Mellipen* (impurità)

*Mel* (sos. sporcizia, sudiciume)

*Melalo* (agg. sporco, sudicio)

*Meripen* (sos. morte, conflitto, guerra)

*Merav- / merav / merel* (v. morire)

*Mar- / marav / marel* (v. uccidere, ammazzare)

*Mardipen* (sos. omicidio, assassinio)

*Mardo* (lett. “morto ucciso”, agg. cattivo, viscido, arrogante)

*Mudar- / Mudarav / Mudarel* ( v. uccidere, ammazzare, spegnere)

*Mulo* (sos. morto, spettro)

*Muk- / mukav / mulel* (v. lasciare, abbandonata)

*Mukli* (agg. lasciata, abbandonata)

*Samudaripen* (lett. “tutti morti”, sos. genocidio, sterminio)

Ogni aspetto della vita si distingue in puro e impuro. Il sole (*kham*) è considerato puro in quanto elemento che emana calore (*tatipen*) e luce (*dut*) che sono anch'essi elementi puri.

Il giorno (*dives*) è puro poichè è sotto l'influsso del sole, inoltre è propagazione e rappresentazione di Dio (*Devel*) e i due termini in *lingua romaní* hanno la stessa radice sanscrita *dyàuh* col significato di “luminoso, brillante, accecante, splendente” come del resto il vocabolo *dut* “luce” (in latino *divus* “splendente”, *dies* “giorno”, *Deus* “Dio”). Dio in sanscrito è *Deva* da cui deriva *Devel*. In opposizione al giorno, la notte (*i rat*) in quanto soggetta alla luna (*i chon*) e all'oscurità (*kalipen*) è impura (*melali*).

***Baxt*** (fortuna, felicità, benessere psico-fisico, positività, successo)

***Bibaxt*** (sfortuna, infelicità, mancanza di benessere psico-fisico, negatività, insuccesso)

***Bi*** = particella privativa “senza, mancanza di...”

***Pativ / Paćiv*** ( sos. onore)

***Pativalo*** ( sos. agg. persona degna di onore, persona che sa onorare, cordiale, gentile, signorile)

***Pativalipen*** ( sos. onorabilità, signorilità, cordialità)

***Laz*** ( sos. vergogna)

***Lazano*** (sos./agg. vergognoso, timido)

***Laz-* / *Lazav* / *Lazal*** (v. vergognarsi)

***Lazker-* / *Lazkerav* / *Lazkerel*** ( v. rimproverare, far vergognare)

*Čhačhipen* (sos. verità)

*Čhačo* (agg. vero)

*Xoxaipen / xoxanipen* (sos.  
menzogna, bugia, falsità, imbroglio)

*Xoxavno / xoxano* (agg. menzoniere,  
bugiardo, falso, imbrogliatore)

**La verginità femminile (*śusípen*) è uno dei valori primari del prestigio maschile: è fondamentale per l'onore (*pativ*) del patriarca o capofamiglia (*phuro*), del padre (*dat*) e del futuro marito (*rom*). La donna (*romni*) tuttavia è garante verso i figli (*čhave*) della trasmissione dei valori sociali dominanti (*romaní kris*). La donna ha il grande potere (*bari zor*) di trasmettere e di perpetuare le tradizioni o di interromperle. La donna che non si conforma ai valori etici condivisi (*romaní kris*) viene ripudiata (*mukli*) e collocata nella sfera dell'impurità (*mellipen*) in quanto moralmente "sporca" (*melali*). In caso di grave colpa (*bari doś*) per prostituzione o adulterio (*lubinipen*) il suo allontanamento (*duralipen, muklipen*) è deciso e immediato, per evitare che la sua "impurità" (*mellipen*) e la sua trasgressione (*doś*) possano contagiare e disonorare le altre donne (*romnià*)**

**La *romani kris* è uno dei collanti più importanti della società romani e della *romanipen*. E' il pilastro che sorregge l'intera impalcatura sociale di una comunità romani. Gli anziani (*phure*), chiamati a giudicare e ad emettere sentenze in quanto *krisnitori* in una *kris* (assemblea o tribunale) fra due individui condendenti, sono i saggi (*phure*) e uomini onorevoli (*pativale*), depositari di giustizia e moralità (*romaní kris*). I *krisnitori* sono interpellati per redimere controversie di natura economica e matrimoniale e soprattutto sono chiamati a mettere pace fra individui e famiglie rivali per evitare faide.**

**Il termine *kris* ha un'origine oscura, probabilmente deriva da *Ara Krsna*, la divinità che nella mitologia indiana è considerata il Dio delle armonie, della musica, della concordia e della pace.**

**Il ripristino dell'ordine sociale sarebbe quindi il riflesso dell'ordine divino e dell'armonia celestiale. Del resto il termine *phuro* è strettamente legato a Buddha e deriva dal scr. *Vrddhā*. Buddha in Oriente significa “il saggio, il vecchio, l'illuminato, lo sveglio”. Nel rispetto e nella considerazione dell'anziano si perpetua così un sentimento religioso. E' uno dei pochi termini che legano la cultura romani al Buddismo ma basta per dimostrare che gli antenati della popolazione romani conoscevano e praticavano il buddismo.**

**Ci sono termini nella *lingua romaní* che si ricollegano direttamente alla religione *Indù*, è il caso di *triśul* o *truśul* che oggi, presso molte comunità romanès, significa “Croce, Crocifisso” ma in realtà il *triśul* è il “tridente” di Shiva, divinità *Indù*. Nella lingua romaní *trin* significa “tre” e deriva dal scr. *trin*. Quando la popolazione romaní venne a contatto con la religione cristiana nell’Impero Bizantino, per traslazione, il simbolo di Shiva divenne il simbolo della nuova religione, ovvero la “Croce”.**

Altri termini religiosi contenuti nella *lingua romaní* sono:

- raśaj* che significa oggi “prete, sacerdote, colui che assolve le funzioni religiose, priore” ,
- kangeri* che oggi si traduce con “chiesa” ma che deriva dal persiano *kangūra* e significava “torre”, ma anche “minareto”, ovvero la torre della moschea. Ciò dimostra chiaramente che la popolazione romaní non solo ha attraversato i territori persiani e musulmani ma ha anche conosciuto e professato la religione islamica.

**Santino Spinelli**

**Le verità  
negate**

**Storia, cultura e tradizioni  
della popolazione romani**

